Anno XXII — Venerdì 4 Maggio 1888 — Abbonamento Postale — N. 106

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
in tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

NON BISOGNA SCORAGGIARSI

La via in cui si è messa l'Europa d'una guerra delle tariffe, specialmente tra la Francia e l'Italia, torna di certo dannosa più che a tutti al nostro paese, il quale esportava soprattutto prodotti agricoli, come la seta, il vino, i bestiami ecc.

Ma gli effetti dannosi di questa guerra li risentono anche gli altri, che cominciano di già ad accorgersene, per cui si può pensare, che una reazione in senso liberale non sia molto lontana. In questo senso parlava da ultimo anche il presidente della Camera di Commercio di Bordeaux a quello della Repubblica francese, Carnot, ed altri ancora fanno qua e colà i medesimi reclami e tra questi i Francesi che fanno affari in Italia.

Ma, se anche questa reazione non succedesse molto presto, non bisogna che i produttori si scoraggino. Saremo sempre noi, che produrremo in maggiore quantità l'ottima seta, per cui gli altri ne avranno bisogno e dovranno pagarla per le loro industrie; e se mai non lo facessero, potremo darci anche noi la tessitura delle stoffe in casa. Associando le forze di quelli che sono più interessati in tale produzione, come i grossi possidenti, i filandieri ed i commercianti di seta, potremo sopportare le prime spese di questa produzione e dopo ci guadagneremo sopra.

Si perfezioni adunque la produzione della semente dei bachi, quella della foglia resa molto nutritiva, e l'allevamento dei bachi in buone abitazioni contadinesche migliorate anche sotto l'aspetto igienico, e si potrà vincere in questa lotta.

L'Italia ha vastissime zone addatte alla coltivazione intensiva delle vigne. Quello di cui si tratta adunque adesso è di perfezionare questa produzione e quella del vino, dandogli un tipo costante secondo i diversi luoghi per poterlo portare direttamente sui migliori mercati e farlo pagare a buoni prezzi, facendo concorrenza ai Francesi.

Ma anche per questo ci vogliono associazioni, studii, sperimenti. Bisogna vedere quali sono le varietà di vitigni da potersi coltivare nelle diverse situazioni, cercare di estenderne e perfezionarne la coltivazione, fare delle cantine sociali per poter produrre e conservare il miglior vino con tipo costante e portarlo poscia nelle cantine commerciali dei paesi esteri, soprattutto nei paesi del settentrione dove i buoni vini sarebbero bene accolti e pagati. Sono anche per questo da studiarsi gli altrui mercati, da consultare i gusti dei consumatori di quei paesi, da farsi delle esposizioni e dei magazzini dei vini nostri più scelti e più distinti per le loro qualità. Per questo non si adoperino che quelle date uve, scartando sempre le imperfette, che possono adoperarsi a produrre i vinelli da consumo locale.

Per rendere la viticoltura e la fabbricazione dei vini di un esteso commercio, ognuno crede, che c'è ancora moltissimo da fare in Italia. Adunque bisogna, che in ogni naturale regione addatta alla viticoltura, si adoperino primi di tutti i possidenti a fare di essa una vera industria commerciale.

In quanto ai bestiami tutti sanno, che esiste ancora un largo margine per la produzione in Italia, anche per il nostro consumo tanto di carne, come di latticinii. L'Italia ha un minor numero di animali degli altri paesi proporzionati alla sempre crescente popolazione. Noi dobbiamo adunque produrre ancora di più tanto per il nostro consumo, come per il commercio, sia dei bestiami stessi sia dei latticinii.

I buoi da carne da esportarsi per i quali si paga il dazio per capi, bisogna produrli del maggior peso possibile e con precocità; sia facendo la selezione degli animali riproduttori, sia tenendo e mantenendo bene gli animali con ricchi ed abbondanti foraggi. Quindi bisogna estendere molto di più la coltivazione dei foraggi diversi addatti ai terreni, al clima ed alle stagioni, e farli entrare largamente nella rotazione agraria ed anche usare quanto è possibile delle acque d'irrigazione per fare delle cascine per i latticinii. Ma tutto ciò anche per salvare dalle siccità i prodotti delle granaglie e per farne una coltivazione intensiva, adoperando in essa la maggiore quantità di concimi che ci daranno le nostre stalle.

Non temiamo di produrre troppi animali, chè potremo accrescere anche il consumo delle carni colle macellerie sociali; facciamo poi in modo anche, che oltre alle grandi cascine, ogni famiglia contadina possa darsi le sue vacche da latte per ritrarne una alimentazione più nutritiva e più sana. Anche per questo c'è ancora moltissimo da studiare e da lavorare in tutta la nostra Italia e specialmente nel nostro Friuli, la di cui popolazione cresce d'anno in anno, malgrado la emigrazione, sicchè le povere sue terre non possono tutta mantenerla.

E sì che noi abbiamo molte acque tanto dei nostri torrenti montani da poter derivare ed usufruire come nelle nostre sorgive, che, dopo fatti i Consorzii di scoli, si potranno adoperare per le irrigazioni invernali. Che il Friuli non abbandoni, ma accresca e perfezioni anche con questi mezzi l'allevamento de' suoi bestiami; chè per questo non produrrà meno granaglie, potendo darsi anche i concimi abbondanti per esse.

Ogni volta, che si presenta qualche difficoltà nelle produzioni ordinarie di un paese, devesi trovare lo stimolo per migliorarle, accrescerle ed assicurarle.

Noi vorremmo, che anche in tutto questo i nostri possidenti, se non vogliono andare incontro ad una sicura rovina, si adoperassero come di una industria propria, cercando di ritrarre dalla terra i massimi prodotti.

Abbiamo ora scuole e si tengono conferenze agrarie; ma converrebbe che periodicamente si radunassero anche i coltivatori delle diverse zone, per vedere tutte le migliorie agricole, che si potrebbero apportare coi lavori e colla esperienza di tutti in ciascuna di esse, dopo considerate le loro condizioni speciali.

Invece adunque di scoraggiarsi, bisogna darsi animo per cooperare tutti d'accordo a quella maggiore e più utile produzione da potersi conseguire, pensando poi anche, che se ora colla guerra delle tariffe si tende a restringere i mercati, questi si dovranno allargare di nuovo ed anzi estendere ancora di più di anno in anno.

P. V.

Dove sono i nemici del Papa?

Dacchè quel povero Leone XIII è stato dalla gesuiteria confinato nella reggia del Vaticano come un sultano qualunque, fa dei sogni cui dopo comunica ai pellegrini visitatori con accento disdegnoso e lamentevole ed anche da ultimo a quelli dell'Olanda parlò degli assalti dei nemici suoi e della Chiesa di cui nessuno si è accorto. Meno male, che dopo si confortò coi trionfi, uno dei quali si è di certo anche quello dei milioni, che gli apportano i suoi visitatori ai quali l'Italia colle sue ferrovie procacciò tutte le commodità di viaggiare, mentre il suo antecessore Gregorio XVI di ferrovie non voleva saperne.

Questi nemici, se non sono proprio quelli che lo tengono separato dal mondo, nessuno li conosce, nè li saprebbe additare. Egli parla delle sette acattoliche, che è quanto dire de' suoi amici di Berlino, di Pietroburgo, di Londra, di Parigi, di Costantinopoli e di Pekino; ma tutti questi, sebbene non sieno cattolici, non pensano punto a perseguitare il Papa. Proclamando per suoi amici quei potenti capi di sette, non si pronunciò anch'egli per la libertà religiosa?

Dirà forse, che lo offende la statua di Giordano Bruno; ma dica il vero, se ne sorgesse adesso un altro, ed egli fosse Papa-re, si vorrebbe proprio dare il piacere di farlo bruciare vivo su di una piazza di Roma, come lo fece un suo antecessore? Oppure farebbe mettere in prigione il Galileo, perchè vide la terra aggirarsi attorno al sole, anche se egli credesse che il sole si aggirasse attorno la terra? E se credesse questo e qualcheduno ridesse della sua scienza, chiamerebbe questo un assalto nemico?

Via! Non si sogni di vedere dei nemici nè in quelli che credono che la terra giri attorno al sole, nè in quelli che fanno invece girare il sole attorno la terra. Già e l'uno e l'altra continueranno istessamente il loro moto come a Dio piace. Ed è proprio il caso questo di dire, che riderà bene chi riderà l'ultimo. Non vediamo da nessuna parte nemici che lo assaltino, ma solo pellegrini che lo visitano e che a Roma anche si divertono ed un poco divertono gli altri colle loro stranezze.

L'interpellanza sui fatti dell'Africa

Agli interpellanti sulle cose dell'Africa e sulle risoluzioni che sarà per prendere il Governo hanno risposto il Bertolè-Viale per la parte militare ed il Crispi per la parte politica come si doveva attendersi. Il San Marzano e l'esercito hanno operato come dovevano e potevano e molto bene ed indussero gli Abissini alla ritirata dopo avere rioccupato i posti perduti ed assicuratone il mantenimento colle fortificazioni.

E' già una soddisfazione questa, quale la si richiedeva dalla Camera e dal Paese e c'è da credere, che la domanda del Negus per trattare della pace e la sua ritirata possano essere seguite da un accordo. All'Italia rimane in ogni caso una utile stazione marittima sul Mar Rosso; sicchè potè farne partecipare anche alla Spagna resa amica e mantenere l'amicizia dell'Inghilterra per tutti i casi dell'avvenire.

Per questo resta un problema, che aggiunge un'incognita alle altre della situazione politica generale dell'Europa; ma era poi possibile, che fosse altrimenti?

Chi poi vorrebbe seguire il *Baccarini*, a cui fa da secondo anche *il Deputato di Udine Seismit-Doda*, che con alcuni radicali propongono l'abbandono della nostra stazione marittima nel Mar Rosso? Dobbiamo credere piuttosto, che egli abbia da aspettare questo fatto, come il trionfo ed il governo dei pezzenti e suo in Italia, che certo, malgrado certe oscillazioni della opinione pubblica, che spesso sembra biasimare le stesse cose, che prima ha voluto ed acclamato, non vorrà seguire questo nuovo pretendente alla dittatura, che in politica sembra proprio un pigmeo che voglia farla da gigante.

La proposta del Baccarini e del Doda e quella a parte dell'estrema Sinistra per il ritiro delle truppe dall'Africa verranno discusse mercoledì.

INGHILTERRA E GERMANIA

Il *Caffè* di ieri ha una importante corrispondenza da Roma, nella quale dopo aver detto che il matrimonio fra la principessa Vittoria e il principe Alessandro di Battenberg, non è che protratto e si farà, troviamo quanto segue:

E' da un pezzo che il Gran Cancelliere s'industria, con ogni suo miglior mezzo, per render quadruplice la triplice alleanza, facendovi entrare pur l'Inghilterra.

. . . .

Nel suo intimo, egli, a torto o a ragione, non fa un capitale grandissimo sull'esercito austriaco; sa che l'Italia può benissimo concentrare trecentomila baionette sulle Alpi, ma difficilmente imbarcarsi in un'azione aggressiva. Comprende però che, qualora scoppiasse una conflagrazione europea, nella quale Russia e Francia si trovassero, come è ormai fatale, alleate, il peso maggiore di amendue cascherebbe sulle braccia della Germania.

Per questo gli sarebbe occorso un terzo alleato, massime da aggiungere all'Austria-Ungheria contro la Russia.

Questo terzo gliel'ha recato la regina Vittoria.

Ma l'Inghilterra, come è noto, non fa nulla per nulla: *British interest* prima di tutto.

Durante il soggiorno di lei a Berlino, il telegrafo, tra le rive della Schelda e le rive del Tamigi, ha lavorato di spiano e l'accordo avrebbe ricevuto, come base principale, il patto solenne di non fare alcuna concessione alla Russia in quanto alla Bulgaria.

Oh che la regina Vittoria ama i Battenberg più della luce delle sue pupille!

Ferdinando di Coburgo non è che un mezzo transitorio, che avrà servito a mantenere la situazione.

Al momento buono basterà un soffio a spazzarlo via.

Allora i bulgari, abbandonati a loro stessi e, in pari tempo, arbitri de' loro destini, improvvidi d'ogni altro e tratti dalla disperazione allo sbaraglio, affermeranno la loro assoluta indipendenza, proclamando il valoroso Alessandro di Battenberg loro re.

Egli lo disse: Nel giorno del pericolo sara con voi; e vi sarà!

La Russia o dovrà trangugiare il calice delle umiliazioni sino alla feccia, od osare. Ma, se osa, avrà contro non solo l'Austria-Ungheria, sostenuta dalla Germania; ma tutto il giovane popolo bulgaro, capitanato dal suo vero eroe, e... l'Inghilterra.

Questo è quanto si sarebbe stabilito a Berlino, tra la regina Vittoria e il principe di Bismarck, consenzienti l'Imperatore e l'Imperatrice e specialmente, di gran cuore, il Principe Imperiale.

A CORTE

Il servizio di Corte durante il mese di maggio corrente è così distribuito:

Casa militare di S. M. il Re. — Aiutanti di campo generali: 1ª quindicina maggior generale Abate, 2ª quindicina ammiraglio Accinni. Aiutanti di campo: 1ª decina tenente colonnello Canera di Salas, 2ª decina tenente colonnello cav. Costantini, 3ª decina maggiore Aprosio.

Casa civile di S. M. — Di servizio il mastro delle cerimonie Peruzzi com. Simone, di sottoservizio il march. Lotterengo della Stufa, a disposizione il march. Gavotti e il com. Cosimo Peruzzi.

Casa di S. M. la Regina. — Dama di servizio principessa Pallavicini, gentiluomo march. Ferdinando Guiccioli.

L'imperatore del Brasile a Milano

Don Pedro si trova da alcuni giorni a Milano, ove visita diligentemente tutti i varii istituti ed i monumenti della città.

L'altra sera, trovandosi i soci della *Società storica lombarda* riuniti a banchetto all'*Hôtel Milan*, dimora dell'imperatore, salirono questi al piano superiore per ossequiare il dotto monarca brasiliano.

Cesare Cantù, l'illustre presidente della Società fece le presentazioni.

L'imperatore aggradì molto la visita e s'intrattenne in special modo coll'insigne nostro comprovinciale, il filologo Ascoli, chiedendogli premurosamente contezza dei lavori ai quali egli sta attendendo.

Poi, rivolto al comm. Ghiron, prefetto della Braidense, gli comunicò di aver tradotto in portoghese il sonetto da lui visto ier l'altro nella sala Manzoniana della biblioteca, nel quale l'autore dei *Promessi sposi* fa così pittorescamente il ritratto di sè stesso. Il comm. Guiron chiese al dotto imperatore quel prezioso autografo, e Don Pedro accondiscese ben volentieri al desiderio dell'egregio prefetto della Braidense. La traduzione di Don Pedro formerà un novello ornamento nella sala Manzoniana.

Ritorno di San Marzano

Massaua 3. Domattina San Marzano si imbarcherà sul piroscafo *Cavour* con Lanza. Stamane ricevette in visita di congedo le autorità militari e civili, i notabili europei ed indigeni, che furono poi presentati a Baldissera.

Domattina partono anche i piroscafi *Balduino* e *Solunto* col 10° e 12° battaglioni comandati da Guarneri e Tronzano, due compagnie genio, ed una di artiglieria.

Un brindisi del prof. Ascoli

Al banchetto della *Società storica lombarda* ch'ebbe luogo l'altra sera a Milano, il prof. Ascoli, goriziano, indirizzandosi a Cesare Cantù, disse:

« La nota cortesia dei direttori del banchetto insiste perchè io mi alzi il primo. Ma io non usurperò il posto di nessuno; dirò poche parole, e da quello che sono. — Porto io dunque il modesto saluto dei figli d'Aquileja a questo insigne maestro, che ha sempre accompagnato con attenzione amorosa gli studii italiani di quella contrada; e bevo alla gloria di lui, che, misurando un giorno i confini della patria di Sobieski e di Kosciusko, scriveva e divulgava, sotto gli occhi del dominatore straniero e con intenzione doppiamente ardita, le famose parole: *qui fu e sarà Polonia*. — Viva il Maestro! »

Il brindisi fu accolto da grandi applausi.

Villa Reale a San Remo

In vista delle frequenti gite di sovrani esteri a San Remo, sembra che S. M. il Re abbia deciso la costruzione di una villa reale in quella graziosa stazione invernale della Liguria, per metterla a disposizione di quei personaggi regali stranieri che vogliano venire a chiedere al mite aere della Riviera il riposo e la salute.

La villa porterà il nome dell'augusta nostra Regina.

Nuovi disordini a Bruxelles

Il 29, a Bruxelles, ebbe luogo, nella chiesa di Santa Gudula, la benedizione della bandiera d'una Società di operai cattolici. Disgraziatamente i membri di questa Società, uscendo dalla chiesa, ebbero l'idea di gridare: « Viva d'Arenberg! » A questo grido la moltitudine accorse, e un drappello di studenti liberali assalirono a colpi di bastone i membri della Società cattolica. Successe allora un parapiglia indescrivibile. Molte persone furono ferite.

La polizia dovette intervenire colle sciabole sguainate.

Si fecero parecchi arresti. Si teme che questi disordini si rinnovino ora che nel Belgio si approssima il tempo del periodo elettorale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 3.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Continua la discussione sulle interpellanze per gli affari d'Africa.

De Renzis attende la risposta del governo prima di dichiararsi soddisfatto.

Pozzolini presenta la seguente mozione: «La Camera udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio approva la politica del governo in Africa e passa all'ordine del giorno».

Bonghi dice di non aver letto il Libro Verde a sbalzi, nè di aver confuso le due proposte inglesi di mediazione, come affermò Crispi. Ha preparato una mozione, ma prima di presentarla attende più esplicite dichiarazioni dal presidente del Consiglio.

Crispi persiste nel dichiarare che il governo vuole la pace, e che spera di ottenerla con dignità nostra. Afferma che dai suoi atti non risulta nessuna censura a Depretis.

Ripete a Bonghi l'osservazione che vi furono due proposte di mediazione da parte dell'Inghilterra. Termina dichiarando ch'egli è convinto che non trattasi oramai che di quistione di tempo e che la pace potrà farsi.

Il Presidente comunica che furono presentate due mozioni, la prima è di Baccarini ed è così concepita:

«La Camera encomiando altamente le virtù dell'esercito e dell'armata; ritenendo non conforme all'interesse nazionale la politica militare sulle coste del Mar Rosso, invita il governo a richiamare le truppe e passa all'ordine del giorno. — Firmati: Baccarini, L. Ferrari, Sacchi, E. Ferri, Caldesi, Rubichi, Garavetti, Seismit-Doda, Galimberti, Oliviero, Cafiero, Francica, Riccio, Aventi». Ai firmatari della mozione Baccarini si aggiunsero i deputati Martini, Pasquali e Odescalchi.

L'altra è di Mussi, ed è così formulata:

«La Camera deplorando che al suo voto sia stato sottratto l'inizio dell'impresa africana contraria all'interesse e al prestigio del paese, invita il governo a richiamare in Italia il corpo di spedizione. — Firmati: Mussi, Comin, Fazio, Armirotti, Maffi, Pantano, Aventi, L. Ferrari, Costa A., Villanova, Badaloni, Bovio, Gavaretti, Majocchi, Sani, F. Ferrari, Caldesi, Sacchi, Tedeschi.»

Crispi propone che le suddette mozioni siano svolte mercoledì prossimo, e così rimane stabilito.

Bovio svolge la sua interpellanza al ministro degli esteri sulle nostre relazioni estere, specialmente con le potenze centrali e con la Francia. Ritiene essere tempo che l'Italia abbandoni la politica di riflesso e segua una politica propria.

La politica europea pare oggi infeudata a quattro o cinque potenti che dispongono della pace e della guerra. Dice che le alleanze presenti non possono avere valore eventuale, nè si può dimenticare che l'Austria non tratta da amica la gente italiana, e che la Germania ci abbandonerebbe quando fosse sicura della Francia.

Dice che il male della Francia è che finora quel governo è stato poco repubblicano. Il pagamento di 5 miliardi e l'aver superato senza scosse diverse crisi presidenziali sono però la prova della stabilità delle istituzioni francesi. Non giova all'Italia di respingere l'amicizia della Francia, e nemmeno il Mediterraneo potrebbe essere causa di rivalità; potendosi conciliare le mire delle due nazioni con una lega delle razze latine, alla quale acconsentirebbe anche l'Inghilterra.

Conclude dichiarandosi contrario alla politica estera del governo. Augurasi che possa formarsi una federazione di Stati in concorrenza agli Stati-Uniti d'America. Quindi domanda in che modo il governo intenda tutelare le genti italiane soggette alla signoria austriaca e non difese dalle autorità italiane. — Chiede altresì come intenda il governo riavviare le nostre relazioni con la Francia e a qual punto trovisi il trattato di commercio con quella nazione.

Crispi risponde che in un recente discorso fatto alla Camera ebbe ad esporre le sue idee circa le alleanze dell'Italia, ma in ogni modo non ha difficoltà di ripetere il suo pensiero. Non farà discussioni accademiche sulla politica degli altri governi, ma dice che non crede al pangermanismo del principe di Bismarck come non crede sia nelle sue intenzioni di spingere l'Austria verso Salonicco e quanto all'Austria, pel modo com'è costituita, è costretta a rispettare le varie nazionalità di cui componesi, onde non farà nulla che possa turbare la pace d'Europa nè staccarla dalle attuali alleanze.

L'Italia è alleata alla Germania e all'Austria con lo scopo comune del mantenimento della pace e dell'ordine in Europa, e queste due alleanze sono le sole che convengano all'interesse dell'Italia sul continente. Come l'alleanza con l'Inghilterra è la sola che possa convenirle sui mari.

Nè ha mai sconfessato le alleanze medesime come volle dire Bovio, poichè ne sostenne sempre la necessità da deputato e da ministro. Egli non fa una politica ideologica, ma una politica pratica e fedele però sempre alle nostre origini che ci impongono a difendere i diritti delle nazionalità. Ma le nostre alleanze debbono essere tali da garantire la nostra posizione in attesa di evenienze future e non potevasi, non dovevasi fare diversamente.

Siamo in buone relazioni con la Francia, ne acconsentiremo mai ad una politica di aggressione contro quel popolo. Ma non bisogna dimenticare che l'Italia è e deve svolgersi; il Mediterraneo non sarà un lago italiano, ma non deve essere nemmeno un lago francese.

Quanto al trattato di commercio l'accordo non si è potuto ancora stabilire, ma se la Francia ci darà un beneficio in correspettivo a ciò che chiede, non saremo noi a fare l'opposizione per concludere il trattato, che però deve poggiare sopra basi diverse da quelle del 1881. Quanto alla politica interna non ha che un solo criterio, libertà per tutti e rispetto rigoroso alla legge.

Bovio non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, ma non presenta alcuna risoluzione.

Levasi la seduta alle 4.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 maggio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 4 mag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.7	750.0	750.8	751.7
Umidità relativa	61	48	55	57
Stato del cielo	misto	misto	misto	q.cop.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	W	S	N E	N W
Vento vel. k.	1	5	3	8
Term. cent.	18.3	23.5	16.9	19.1

Temperatura { massima 25.0 / minima 12.9 }
Temperatura minima all'aperto 11.0
Minima esterna nella notte 12.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 3 maggio.

In Europa pressione notevolmente bassa, a nord-ovest 741, in Irlanda elevata, Spagna 773, relativamente elevata ad est, Lemberg 767.

In Italia nelle 24 ore barometro pressochè stazionario, pioggie al centro, temperatura poco aumentata sull'Italia superiore.

Stamane cielo generalmente coperto, venti freschi specialmente del primo quadrante, barometro 765 a Torino e Modena, 764 a Firenze e Foggia, 763 a Roma, intorno 762 sulle Isole. Mare mosso sulle coste meridionali ed orientali.

Probabilità: Venti deboli freschi intorno a levante, cielo nuvoloso con pioggie.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 30 aprile 1888.

La Deputazione Provinciale approvò la deliberazione 12 dicembre 1887 del Consiglio Comunale di Cividale relativa alla domanda da farsi al Ministero per ottenere che quella Scuola Tecnica Comunale pareggiata venga convertita in Scuola Governativa.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei Comuni di

Reana del Roiale	con elettori 265
Maiano	» 287
Porcia	» 134
Spilimbergo	» 414
Ragogna	» 248
Cassacco	» 283
Budoia	» 336

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direttrice della Scuola Normale femminile per l'insegnamento agrario di S. Pietro al Natisone di lire 200 quale quoto di concorso nelle spese per l'anno 1888.

— Alla presidenza della latteria sociale di Sutrio di lire 150 in causa sussidio per le spese di primo impianto.

Al sig. De Asarta co. Vittorio di lire 283 quale quoto provinciale dell'anno 1887 per la tenuta agli usi di monta degli stalloni Varese e Milano.

— All'impresa Nardini Nicolò di lire 1042.13 a saldo forniture e lavori di manutenzione 1887 della strada provinciale Udine-Cividale, ed al Comune di Remanzacco di lire 182.87 per indenizzo di buon governo del tronco nell'interno dell'abitato.

Furono inoltre trattati altri 53 affari dei quali 14 di ordinaria amministrazione della Provincia; 26 di tutela dei Comuni; 9 d'interesse delle opere pie e 4 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati n. 65.

Il Deputato Provinciale
F. MANGILLI

Il Segr. int. *G. di Caporiacco*

Da Cividale ci scrivono:

Raccolgo una vostra idea cui trovo esposta nel Bollettino della Associazione agraria, per animare gli abitanti di tutta quella zona orientale, che ha per suo centro la nostra città, onde non lascino passare la occasione della esposizione che si terrà fra noi, per tenervi anche una specie di Congresso, sia pure parziale di quelli che conoscono questa zona, che dal piano al piede delle colline si estende anche a queste e nelle valli che le inframmezzano, per occuparsi di tutti i progressi agricoli che la devono particolarmente interessare e che si dovrebbero d'accordo dai più intelligenti ed operosi cercar di conseguire.

Voi avete detto più volte che questa zona delle nostre colline orientali, che va da Tarcento, a Cormons e Gorizia, è la più addatta per la coltivazione della vite ed anche delle frutta, e che quindi si dovrebbe cercar di dare a codeste coltivazioni un vero carattere commerciale.

Adunque sarebbe utile il potere in detta occasione raccogliere tutti i fatti e le opinioni che possano giovare a rendere fruttuosa per tutti una discussione che si facesse appunto a Cividale in un paio di giornate questo autunno. Le cose che riguardano l'industria agraria, voi diceste, bisogna, dopo opportune osservazioni e studii messi poi in comune, discuterle sui luoghi. La terra presenta molte varietà anche in paesi tra loro non molto discosti, per cui, massime trattandosi di specializzare le coltivazioni secondo la natura dei luoghi, bisogna bene conoscere tutti gli elementi, che devono concorrere ai progressi dell'industria agricola nelle varie località. Voi parlaste anche di un questionario da doversi antecipare in simili occasioni, onde portare l'attenzione di molti sopra i problemi da discutersi, sicchè essi colle loro cognizioni locali possano anche portare nel futuro convegno il lume dei fatti e delle idee proprie?

Non vi parrebbe, che voi potreste formulare un simile questionario per questa preparazione?

Fatelo, che sarà sempre gradito ed utile. Che ne dite?

Noi risponderemo brevemente al gentile nostro corrispondente, ch'egli ha indovinato la nostra idea, ma che se possiamo talora esporre alcune idee sulle generalità economiche che possono giovare alla nostra naturale provincia, abbiamo troppe cose da dover trattare tutti i giorni al nostro tavolino, quando non si tratti piuttosto del letto, come fu il caso del passato inverno, per poterci occupare con diligenza di tutte quelle particolarità, che devono appunto anch'esse venire studiate sui luoghi.

Noi abbiamo poi la nostra Associazione agraria ed il Comizio agrario locale benemeriti entrambi ed anche dei bravi possidenti, che abitano appunto sui luoghi, i quali possono preparare ben meglio simili questionari, ed anche raccogliere i fatti e le idee pratiche in proposito delle coltivazioni di quella zona.

Noi non ci risparmiamo dal gettare qualche seme, che possa fruttare per il nostro paese; ma facciamo quello che possiamo e che per l'ufficio volontario da noi assunto c'incombe. Se altri trova taluno di queste idee opportune, le raccolga e le svolga. La nostra Provincia, oltre a due buoni giornali specialisti, ne ha parecchi altri che discutendo le cose del giorno, saranno contentissimi di prestarsi a codesta cooperazione, e certo il *Giornale di Udine* accoglierà tutto quello che sopra questo come sopra altri oggetti gli venisse non solo da Cividale, ma da tutte le altre parti della Provincia.

Bene sa l'amico lettore, che il nostro ideale si è di costituire in unità economica la nostra naturale Provincia, appunto perchè in uno spazio relativamente piccolo accoglie tante varietà, e ciò non soltanto per l'utile suo, ma anche perchè vorrebbe che questa Provincia, rotta anche com'è dal confine politico, presentasse in questa estremità nord-orientale un quasi modello di regione agricola; ma per ottenere tutto questo occorre la cooperazione di tutti quelli che vogliono la stessa cosa.

Grazie dunque; ed ora non dico altro.

V.

Il nuovo provveditore. Finalmente venne nominato il nuovo provveditore agli studi per la provincia di Udine.

E' questi l'attuale provveditore d'Aquila *cav. Vincenzo Gervaso,* che viene qui traslocato.

Il prof. G. Marinelli rende conto in un suo opuscolo intitolato: *L'opera del prof. Federico Umlauf sulle Alpi,* e mentre parla dei meriti di quest'opera ne nota anche qualche errore e molte ommissioni, specialmente in quanto riguarda le Alpi Orientali, negli ultimi tempi illustrate da parecchi nostri scienziati sotto varii aspetti.

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 2 e 3 maggio

Presidente cav. Scarienzi.
P. M. cav. Favaretti.
Difensore avv. Caratti.

Sul banco degli accusati è comparsa un'altra guardia doganale chiamata a rispondere del reato di estorsione, ma questa non fu assolta, sibbene in seguito al verdetto affermativo dei Giurati, la Corte ebbe a pronunciare ieri sentenza di condanna a sei anni di reclusione, a cinque anni di sorveglianza e negli accessori di legge.

La guardia condannata chiamasi Bianchini Felice, e la estorsione la avrebbe consumata a danno del capellano don G. B. Battilana di Privano.

Le lezioni di computisteria presso il Circolo operaio udinese incomincieranno lunedì 7 corr. alle 8 pom. Tale corso sarà diretto dall'egregio nostro concittadino signor Gennari Giovanni.

Quelli che hanno aderito a prender parte a queste lezioni tanto utili, dovranno portarsi presso la sede del Circolo la sera di sabato 5 corr. alle 8 per trattare in proposito.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dalle valanghe.

Somma raccolta alla sede della Società Alpina Friulana:

Marinelli prof. cav. G. l. 10, G. Marain l. 10, F. Cantarutti l. 10, prof. cav. G. Nallino l. 2, prof. cav. M. Misani l. 2, prof. Teresa Zilli l. 2, A. Ferrucci l. 1, cav. uff. C. Kechler l. 10, Luigi Minini l. 2, Alessandro Frova l. 3, A. Tellini l. 2, avv. E. D'Agostini l. 5, Totale l. 60.00

Somma raccolta dai signori Gambierasi: Giusto Muratti e famiglia l. 20, dott. V. Baldissera l. 5, avv. L. C. Schiavi l. 5, dott. C. D'Agostini l. 2, una signora l. 1.50, avv. G. A. Ronchi l. 2, ing. O. Valussi l. 2, Lodovico Minar l. 3, A. Fiammazzo l. 2.

Totale l. 42.50

Somma raccolta dal sig. V. Doretti: Edoardo Grandolfi l. 1, Edoardo De Domenico l. 1, operai della tipografia Doretti l. 1.10, Romay F. c. 50, R. Uria l. 1, U. Clerici l. 1, F. co. Florio l. 1, N. Santi l. 1, Ballini A. l. 1, G. Maffei c. 50, N. N. c. 25. Totale l. 9.35

Somma complessiva l. 111.85

Arbitrio o legge? L'altro ieri mattina un *tale,* dovendo pagare il dazio di un carro di legna da fuoco a Porta Gemona, ed offrendo in pagamento dell'importo di lire 4.75 moneta di *rame,* quell'impiegato si rifiutò di riceverla, dicendo che i pagamenti devono venire fatti in *oro o argento.*

Ragione o torto, l'oro, quel signor impiegato poteva tenerselo in...... bocca, perchè la più piccola moneta divisionale d'oro è il quarto di marengo, cioè 5 lire; riguardo all'argento, diremo, che, se così è la legge, per quanto sia assurda, bisogna rispettarla.

Se però ciò non fosse che un tratto poco spiritoso e arbitrario di quel signor impiegato, siamo certi che l'onorevole amministrazione del Dazio saprà metterlo a dovere.

Noi ci ricordiamo benissimo che, saranno circa due anni, per un *dazio* di bottiglie di vino vennero accettate in pagamento a Porta Aquileja più di *tre lire* di rame.

E' ancora recente il fatto di quel *bravo* doganiere che al confine, presso Cividale, voleva tassare come *metallo lavorato* le monete nazionali che provenivano dall'Austria.

Dunque... tutto è possibile.

Biblioteca a Gemona. Il Municipio di Genova ha approntato un locale nell'intento d'istituire una *Biblioteca Comunale:* il nucleo di essa saranno circa 4000 volumi dei quali è proprietario quel Municipio. E' però necessario che la libreria venga accresciuta e completata e a tal fine il Municipio gemonese si rivolge al buonvolere dei concittadini e di tutte le altre egregie persone che volessero contribuirvi con doni o depositi di libri, stampe, incisioni, oggetti d'arte o d'antiquaria, monete, medaglie e tutto ciò insomma che può essere utile ad una biblioteca.

Gli ufficiali della milizia territoriale.

Art. 1 — § 1. Possono concorrere alla nomina di sottotenente della milizia territoriale i cittadini italiani che soddisfano alle seguenti condizioni:

a) godere della pienezza dei diritti civili;

b) avere costantemente tenuto lodevole condotta;

c) non essere ascritto all'esercito permanente od alla milizia mobile;

d) non aver oltrepassato l'età di 40 anni;

e) trovarsi per attestazione del prefetto della provincia in posizione sociale ed economica tale da garantire il prestigio del grado di ufficiale;

f) avere l'idoneità fisica accertata in apposita visita medica militare;

g) obbligarsi di prestare un servizio, per istruzione, della durata di un mese presso un reggimento o distretto: ovvero dare prova presso il distretto della loro attitudine all'esercizio del grado cui aspirano:

h) avere almeno conseguito la licenza ginnasiale o avere compiuto con buon successo il primo anno di istituto tecnico.

Nei casi in cui le domande eccedano i posti disponibili, sarà naturalmente data la preferenza a coloro che possiedono maggiori titoli di studio.

§ 2. Possono essere nominati sottotenenti di milizia territoriale i sott'ufficiali con otto o più anni di servizio, che non abbiano obblighi di servizio nell'esercito permanente o nella milizia mobile, purchè non oltrepassino l'età di 45 anni. Essi non sono tenuti a soddisfare alle condizioni, di cui alle lettere *g)* ed *h)* del paragrafo precedente.

§ 3. Gli aspiranti al grado di sottotenente d'artiglieria, oltre ai requisiti prescritti al § 1, devono avere almeno ottenuto la licenza liceale o quella di istituto tecnico, ed avranno obbligo di prestar servizio per tre mesi presso la sede di un reggimento da fortezza, a meno che siano stati sottufficiali dell'arma di artiglieria ai termini del § 2.

§ 4. Gli aspiranti al grado di sottotenente del genio, oltre ai requisiti prescritti dal § 1, devono avere almeno ottenuto la licenza di istituto tecnico in una delle sezioni di fisica-matematica, agrimensura o agronomia, ed avranno obbligo di prestare servizio per due mesi presso la sede dei tre primi reggimenti del genio a meno che siano stati sottufficiali nell'arma del genio ai termini del § 2.

§ 5. Gli aspiranti al grado di sottotenente medico, oltre ai requisiti prescritti dal § 1, devono aver ottenuto la laurea in medicina e chirurgia. Essi però non sono tenuti alla condizione, di cui alla lettera *g)* del § 1.

§ 6. Gli aspiranti al grado di sottotenente contabile devono aver servito nel regio esercito come furieri di compagnia o come sottufficiali di contabilità e riunire le altre condizioni stabilite al § 2.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine. Sete entrate nel mese di aprile 1888.

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 68	K.	6470
Trame	» » 14	»	995
Totale	N. 82	K.	7465

All'assaggio:

Greggie	N. 195
Lavorate	» 14
Totale	N. 209

Monellerie. Circa all'arresto avvenuto l'altro ieri, di quel giovinastro, colto in flagrante furto di fiori nel giardinetto Ricasoli, siamo in grado di aggiungere, che venne pure presentato rapporto all'autorità competente contro sei ragazzi, perchè sorpresi sulla riva del Castello a gettare dei grossi sassi nell'interno dello stabilimento fotografico del sig. Malignani, mettendo così in pericolo gl'inquilini di quella casa, e danneggiando le piante che si trovano nel cortile ed orto annesso al detto stabilimento.

Ecco cosa vuol dire la poca o nessuna sorveglianza di certi genitori, che che tanto facilmente lasciano i loro figliuoli abbandonati a se stessi, senza curarsi di sapere cosa fanno e dove vanno durante la giornata.

Incendio. Alle ore 5 di questa mane, sviluppavasi un piccolo incendio al 2° piano della casa del Vicolo Brovedani n. 2, abitata da Pellegrini Gio. Battista, negoziante di coloniali. Rimasero abbruciate due tavole del pavimento, recando il danno di circa L. 20.

Il fuoco sembra essere stato propagato

da un fornello esistente in quella stanza dove il Pellegrini fabbrica le conserve.

I civici pompieri accorsi in numero di quattro sul luogo, spensero subito l'incendio.

Rinvenimento. — Una piccola chiave e un lucchetto d'ottone, vennero rinvenuti ieri in via Savorgnana e sono depositati all'ufficio del nostro giornale.

Teatro Minerva. Ovazioni unanimi e continue s'ebbe iersera la signorina *Amalia Bourman*.

La canzone spagnuola *La Salerosa* dovette venir replicata fra le più entusiastiche acclamazioni.

Diversi ammiratori fecero omaggio alla signorina Bourmann di bellissimi fiori rilegati con ricca fettuccia.

Sarebbe superfluo l'aggiungere che l'egregia seratante ottenne anche nell'*Africana*, successo eguale, se non superiore, a quello delle sere precedenti, assecondata da tutti gli altri artisti, che furono pure vivamente applauditi.

Questa sera *riposo*. Domani *penultima* rappresentazione dell'opera *Africana*. *Serata d'onore* dell'esimio tenore *Carlo Callioni*.

Domenica *ultima definitiva* rappresentazione.

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 95, contiene:

856. All'udienza del 1 giugno p. v. ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine seguirà la vendita definitiva della casa in Udine via Tiberio Deciani al civico n. 90 sul prezzo di lire 1867.

857. L'usciere addetto al Tribunale civile di Pordenone cita Amalia Mora moglie a Zanussi Antonio, di Sequals, nonchè il Zanussi stesso, a comparire davanti il Tribunale civile di Pordenone all'udienza del 22 giugno p. v. ore 10 ant.

Il n. 96 contiene:

858. L'esattore di Maniago fa noto che alle 10 dell'8 giugno a. c. nel locale della Pretura di Maniago si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 15 ed il secondo il 22 stesso mese.

859. In seguito ad incanto, sul prezzo di lire 1200 ottenuto per l'appalto della rivendita n. 1 di S. Daniele del Friuli, si terrà un ultimo incanto a schede segrete in Udine alle 12 merid. del 22 corrente.

860. Il 29 corr. alle 10 ant. avrà luogo l'incanto, ad istanza di Mosanghini Beltrame Domenica, contro Rapretti Giovanni di un bene stabile nella mappa di Mortegliano per il prezzo di lire 220.20.

861. Davanzo Giuseppe di Giuseppe di Ampezzo accettò col beneficio dell'inventario per sè e nell'interesse dei minori suoi figli l'eredità abbandonata dalla rispettiva suocera ed ava.

862. Della Valentina Lorenzo ed altri di Claut, dichiararono di accettare per conto dei rispettivi curatelati l'eredità lasciata dal loro padre Angelo Fabbro fu Osualdo.

863. L'usciere addetto al Tribunale di Udine, a richiesta della sig. Ida Lessiak vedova Naya, ha citato il signor conte Giuseppe Strassoldo Graffenberg fu Francesco-Rizzardo quale debitore esecutato e quale terzo creditore trascritto nonchè la di lui moglie a dover comparire avanti il r. Tribunale in Udine all'udienza del 19 giugno p. v. ore 10 ant.

865. Paulin Luigi fu Antonio, di Marsure accettò col beneficio dell'inventario per conto e nell'interesse dei minori di lui nipoti, l'eredità abbandonata dal padre loro Paulin Eugenio.

866. Colauzzi Pietrobon Anna fu Nicolò di Costa d'Aviano accettò per conto proprio con beneficio dell'inventario la eredità dal di lei marito Patessio Montagner Antonio fu Giovanni.

867. L'appalto della rivendita di generi di privativa in Pontebba venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 384; l'insinuazione di migliori offerte non inferiori al ventesimo, potrà essere fatta nell'ufficio dell'Intendenza di Udine fino alle 12 merid. del 15 corrente.

Pubblicazioni. Un'opera di speciale importanza, particolarmente nei riguardi storici, è lo *Statum Potestatis Comunis Pistorii*, (lire 20) edita dall'Hoepli, e preceduta da una dotta dissertazione sugli Statuti pistoiesi, i quali diventarono fonti principali per lo Statuto fiorentino. Lo Zdekauer, che ha compito questo lavoro in mezzo a non piccole difficoltà, che la natura stessa degli studi e delle ricerche gli presentavano, lo ha provveduto di utilissimi indici metodici, nei quali ha procurato di sviluppare il materiale dello Statuto e che suppliscono egregiamente ad un commento continuo, e ad un glossario, mentre agevolano il lavoro d'analisi iniziato colla edizione del testo.

— Per la sua Biblioteca tecnica, l'editore Hoepli ha pubblicato *l'irrigazione Montana*, studio accuratissimo del prof. Carlo Hugues, direttore dell'Istituto agrario e della Stazione sperimentale dell'Istria (lire 4). Egli tratta con ampiezza un argomento di vitale importanza quale è quello del buon uso e governo delle acque di montagna, se si vuole garantire la sicurezza del piano e delle vallate.

— Per la *Biblioteca dell'elettricità*, collezione scientifica e pratica, iniziata con fortuna l'anno scorso dall'editore Hoepli, ora si hanno i seguenti nuovi volumi (lire 2 cadauno): Cirla, *Il fulmine e parafulmine* — Piazzoli, *potenziale elettrico, unità e misure elettriche* — dott. Mariani, *Elettroterapia*. Questi eleganti volumi sono ornati da parecchie incisioni.

— Del lavoro educativo *L'età preziosa* del prof. Emilio De Marchi, l'Hoepli manda fuori la seconda edizione, che per meglio rispondere al fine del libro, è stata fatta in un formato più economico, riducendone il prezzo in lire 2,50. Il Ministero della pubblica istruzione ha, con apposita nota, recentemente raccomandato alla Autorità scolastica *L'età preziosa* come libro di lettura e di premio per le scuole tecniche e i ginnasi.

— In fine, dei notissimi Manuali Hoepli, abbiamo ora un altro elegante e utile libretto: *Manuale d'arabo volgare*, compilato dal De Sterlich, con la collaborazione di A. Dib Khaddag, professore d'arabo nella Scuola italiana Vittorio Emanuele, in Cairo. (Lire 2,50).

Si raccomanda da sè per coloro che viaggiano sul territorio egiziano: presenta 1200 vocaboli e 600 frasi le più usuali.

FATTI VARII

Un duello! Adesso i duelli, massime tra giornalisti, sono di moda. Sentite questa.

Un vecchio giornalista, vedendo comparire un nuovo giornale, osserva che il direttore del medesimo non ha fatto nemmeno conoscere il suo nome nel primo numero. Noi non ci meravigliamo, perchè saremmo nello stesso caso di non conoscere la grande maggioranza dei nuovi giornalisti.

Il giornalista nuovo, per farsi conoscere dal vecchio, manda i suoi padrini a sfidarlo. La sfida si fa, ed il nuovo rimane ferito. Sospeso così il duello, i due colleghi, che s'intende, si stringono la mano. Non potevano essi stringersela prima, salvo a cominciare il domani le loro polemiche?

Noi non diremo a nessuno di cui ignoriamo anche il nome, di non conoscerlo, non avendo nessuna intenzione di stringere la mano ad un ignoto, nonchè di ammazzarlo, o farci ammazzare da lui.

TELEGRAMMI

A Bologna

Roma 3. Sabato mattina partiranno per Bologna il Re, la Regina e il principe di Napoli, accompagnati dai ministri Crispi e Grimaldi.

I feriti del forte Tiburtino

Roma 3. Il principe è oggi uscito, malgrado la pioggia.

Il Re e il principe di Napoli mandano due volte al giorno a chiedere notizie dei feriti.

Il capitano Di Lorenzo ebbe un lieve miglioramento; si spera di salvarlo, ma egli perderà indubbiamente un occhio.

Gli altri feriti del forte Tiburtino sono tutti in via di guarigione.

Esposizione italiana

Londra 3. Lavorasi attivamente a porre a posto i prodotti dell'esposizione italiana che sarà aperta il 12 corr. dal Lord Mayor.

Un carico di cannoni

Londra 3. Il «Plata» vapore noleggiato dal governo italiano, porterà in Italia il cannone di 105 tonnellate, molti cannoni del sistema Gatling e 120 tonnellate di munizioni.

Grecia e Turchia.

Atene 3. Dicesi che Condurioti non lascierà Costantinopoli. Secondo le notizie da fonte privata Feridoun bey resterebbe ad Atene: Se ne conclude che le relazioni fra la Grecia e la Turchia sono meno tese.

Giudizii russi

Pietroburgo 3. Il *Journal de St. Petersbourg* dice che gli amici dell'ordine debbano felicitarsi per il risultato del viaggio di Carnot.

Federico III

Berlino 3. Bollettino dell'imperatore di stamane ad ore 9: La febbre è bassissima, lo stato generale relativamente soddisfacente.

Berlino 2. L'imperatore ebbe una buonissima giornata che passò nella maggior parte alzato occupandosi degli affari di Stato. L'appetito e le disposizioni sono buoni. Il cambiamento di residenza non è previsto in tempo prossimo.

Berlino 3. La temperatura dell'imperatore stamane era normale. La maggior parte della notte fu buonissima.

Lo stato generale è soddisfacente.

L'appetito è migliore.

Dalle dieci di stamane stette seduto alla finestra del gabinetto di studio.

Passerà la maggior parte della giornata alzato.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 17. **Grani.** *Martedì*, quasi tutte le piazze deserte causa la pioggia. Di circa 300 ett. di cereali, la maggior parte granone, ebbero smercio 252.

Giovedì, mercati inconcludenti affatto per il tempo piovoso.

Sabbato, il mercato venne coperto con circa 590 ett. di grani, con una vendita di 394.

Rialzò: la segala cent. 2. *Ribassò*; il granoturco cent. 30.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì. Granoturco da 11.25 a 11.75.

Sabbato. Granoturco da 11.— a 11.75, segala da 12.30 a —.—, fagiuoli di pianura da 17.07 a —.—. fagiuoli alpigiani da 25.02 a —.—.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì e giovedì, molta roba sabbato, con esito pronto perchè molto ben visti.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilogr. lire 0.90, 1.—

Erba medica » » 0.80, 0.90, 1.—

Mercato dei lanuti e dei suini 23. V'erano approssimativamente: 200 pecore, 270 agnelli, 175 castrati, 60 arieti.

Andarono venduti circa: 50 pecore d'allevamento da cent. 40 a 48 il chil. a p. v., 80 per macello da cent. 80 a 82 il chil. a p. m.; 50 agnelli d'allevamento da cent. 70 a 75 il chil. a p. v., 200 per macello da cent. 66 a 72 il chil. a p. m; 25 castrati d'allevamento da cent. 55 a 60 il chil. a p. v., 80 per macello da cent. 80 a 82 il chil a p. m.; 40 arieti d'allevamento da cent. 90 a lire 1.10 il chil. a p. v., 20 per macello da cent. 90 a 94 il chil. a p. m.

Domande altissime. Molto ben pagate le bestie scelte per allevamento. Continuano gli acquisti per le Provincie Venete.

180 suini d'allevamento tutti venduti. Altissimamente richiesti per le Provincie Venete. Prezzi molto alti, con tendenza a salire ancora.

CARNE DI MANZO

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	. . . .	al chil.	Lire	1.20
» »	. . . .	»	»	1.—
» »	. . . .	»	»	—.—
» »	. . . .	»	»	—.—
Quarti di dietro	. . . .	»	»	—.—
» »	. . . .	»	»	1.60
» »	. . . .	»	»	1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 maggio

R. I. 1 gennaio	97.20	Londra 3 m. a v.	25.37
» 1 luglio	95.08	Francese a vista	100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 200.7/8 a 201.1/4
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 3 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.34 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.781—	Credito I. M.	984.—
Az. M.	802.50	Rendita ital.	97.32 1/2

BERLINO 3 maggio

Berlino	140.40	Lombarde	—.—
Austriache	94.—	Italiane	95.40

LONDRA 2 maggio

Inglese	99 13/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 3/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 4 maggio

Rendita Austriaca	(carta)	78.90
Idem	(arg.)	80.40
Idem	(oro)	110.—
Londra 12.60	Nap.	10.03 —

MILANO 4 maggio

Rendita Italiana 97.32 — Serali 97.27 —

PARIGI 4 maggio

Chiusura Rendita Italiana 96.42

Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.

G. B. Doretti, editore.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la suainferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi,
secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.**
Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

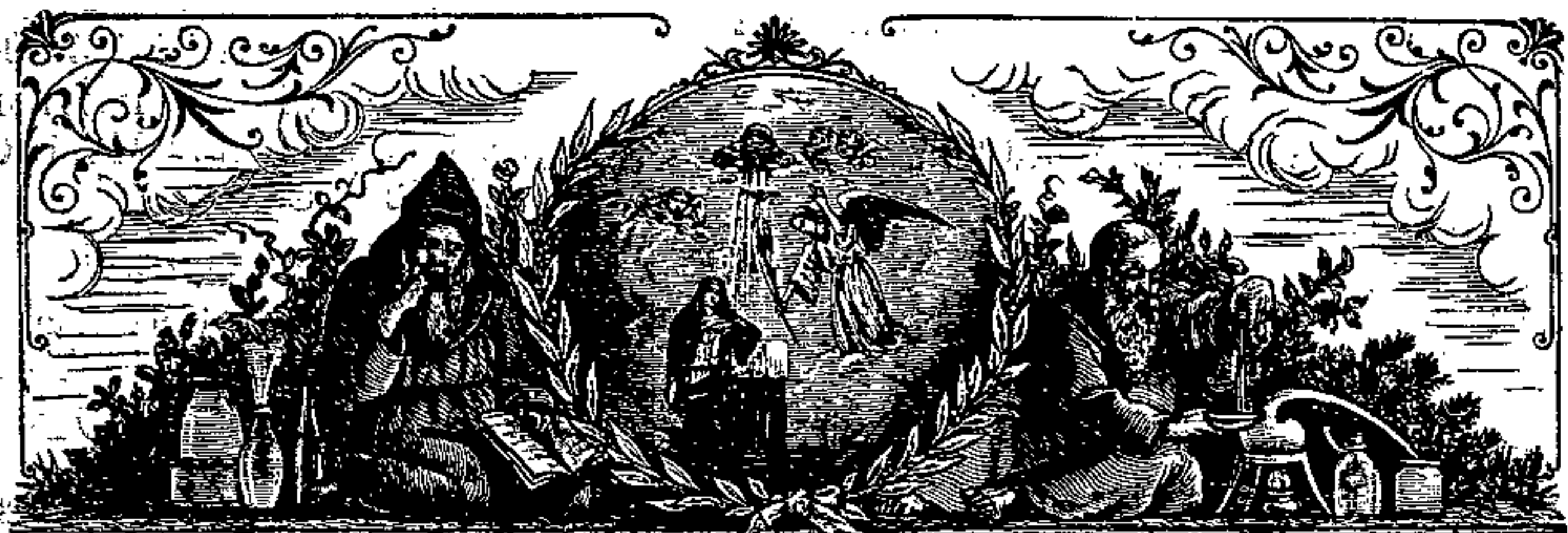
e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile.*

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stiti chezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia dell Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

In ***UDINE*** presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Ches tous les Parfumeurs, Pharmacenrset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale
PREPARÉ AU BISMUTH

Par Ch.les **FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per lire **3** alla scatola. 12

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico
di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

PILLOLE

RICOSTITUENTI E RIGENERATRICI
del dott. Cav. J. B. v. WIMENA 28

Sostanze esotiche ricche di proprietà toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emoraggie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromesso la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione pel modo di servirsene. — Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino 35

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua** e **vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 25 litri, semplice o chinato lire **2.50.**

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

150 a 200 TAGLIAPIETRE

in granito trovano da noi subito occupazione lucrosa e durevole. Esistono case per famiglie.

Gräflich Castell'sche Granitwerche in Station Neusorg, Bayern. (Kreis Oberpfalz). Baviera.

Calvizie

COMOGENO SPERATI. 2

La lozione Comogeno Sperati, o Fluido Rigenatore dei capelli è un prodotto seriamente studiato per impedire la caduta dei capelli e procurare il ritorno di quelli caduti per cause varie. La calvizia ha luogo per moltissime e svariate cause che è inutile il nominarle, ma che non pertanto conducono ad una sola malattia detta *Atrofia Capillare.*

Il Comogeno Sperati serve utilmente a prevenire tali mali e toglierli se sopraggiunti. Prezzo lire **3.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in *bruno* e *nero* naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti